SCOGLIO di QUARTO
SPAZIO ARTE

ALESSANDRA CHIAPPINI

IL PENSIERO DEL VENTO

Il pensiero del vento, 2022, tecnica mista su telone di camion dismesso, 75x60 cm

LEITMOTIV

Una sorta di *leitmotiv* accomuna le opere realizzate da Alessandra Chiappini negli ultimi anni. È una forma che, in modo più o meno esplicito, rimanda al tema iconografico della montagna, ma è una forma anzitutto sonora, una figura ritmica con funzioni analoghe al *motivo guida* di certa musica: richiama infatti uno stato d'animo, o forse nel nostro caso una consapevolezza, che ha un'essenza costante e una manifestazione cangiante.
Possiamo tracciare l'andamento di questo *leitmotiv* vedendolo dapprima affiorare nei lavori degli anni 2016 e 2017, in cui sembra avere ancora una consistenza fluttuante, per poi assistere al suo consolidarsi nelle opere del biennio successivo, quando assume una vera e propria centralità all'interno della composizione. Da qui in poi i suoi contorni, messi alla prova dalla geometria irregolare degli sfondi sui quali campeggiano, sembrano farsi più sfuggenti, ma anche più vividi, come se questo motivo acquisisse paradossalmente forza dal suo dissolvimento.
Il tema della montagna si era già imposto nelle opere create da Alessandra attorno al 2010: ma si trattava appunto di un *tema iconografico*, attinto da una tradizione di immagini dal valore simbolico. Ora è come se l'artista avesse sciolto il simbolo in un suono, in una frequenza energetica che, pur nella sua mutevolezza, ha una precisa riconoscibilità. Se di una tradizione iconografica è ancora possibile parlare, è di quella dello *shan shui*, vale a dire della pittura di paesaggio dell'antica Cina, in cui la montagna non è mai realmente descritta, ma semmai evocata nei termini di una letterale *risonanza* con l'interiorità dell'artista. Le creste, delineate con un tratto essenziale, dialogano con segni astratti che suggeriscono una condizione atmosferica; qualcosa di analogo avviene in alcuni lavori realizzati dall'artista tra il 2020 e il 2022, nei quali però le fattezze delle montagne sono tratteggiate da un gesto ulteriormente impetuoso: declinato con un'intensità variabile, è proprio quest'impeto dalla cadenza assidua a conferire sonorità al dipinto.
Forse, più che un'*iconografia*, la pittura di Alessandra può vantare una *bibliografia* di riferimento. Maria Chiara Cardini, nella sua introduzione alla personale presso il MiM - Museum in Motion di San Pietro al Cerro del 2021, ha indicato nei testi di Carl Gustav Jung e di James Hillman, in quelli di Eraclito e di Martin Heidegger, nelle leggende dei nativi americani e nei classici del taoismo delle possibili fonti

Il pensiero del vento, 2022, tecnica mista su telone di camion dismesso, 75x60 cm

teoriche, tra loro accomunate, aggiungo io, dall'individuazione dell'origine della realtà e dalla riflessione sul senso del divenire. Undici anni fa, quando ho scritto per la prima volta sulle opere di Alessandra in occasione di una mostra al Palazzo Farnese di Piacenza, l'autore imprescindibile per comprenderne i presupposti era Thomas Stearns Eliot. Oggi non solo i titoli dei suoi dipinti, ma anche alcuni aspetti del loro significato più profondo, non si coglierebbero senza affrontare la lettura dei versi di Wallace Stevens, un poeta americano meno noto, ma non meno vertiginosamente profondo, di Eliot, del quale peraltro è contemporaneo.

Può darsi che il primo approccio dell'artista alla scrittura di Stevens sia avvenuto in nome di un interesse condiviso per l'Irlanda, intesa come luogo in cui la natura mostra il suo profilo archetipico. Una lirica in particolare è sembrata ad Alessandra (che di recente ha tenuto una residenza artistica proprio in territorio irlandese) in particolare sintonia con il suo lavoro: quella dedicata alle *Scogliere irlandesi di Moher*, situate sulla costa a Ovest dell'isola, nelle quali il poeta «in cerca dell'origine», secondo il suo storico traduttore in lingua italiana Massimo Bacigalupo, intravvede un *habitat* primordiale, «il punto estremo» del reale, «che poi si rivela roccia». Ma Stevens, forse ancor più di Eliot, ha coltivato un rapporto tanto tortuoso quanto incessante con le arti visive, come mettono in luce i suoi *Saggi sulla realtà e l'immaginazione* raccolti nel volume *L'angelo necessario*, dal quale sono tratte queste considerazioni: «la principale relazione tra la poesia e la pittura al giorno d'oggi è semplicemente questa: in un'epoca nella quale l'incredulità è così profondamente prevalente o, se non l'incredulità, l'indifferenza per le questioni di fede, la poesia, la pittura e le arti in genere sono, a modo loro, una compensazione per quello che è stato perduto [...]. Non una fase dell'umanesimo, ma una vitale affermazione del sé».

L'affermazione del sé, effettivamente *vitale* non solo per la creazione artistica ma per la tenuta stessa del mondo, nella poesia di Wallace Stevens così come nella pittura di Alessandra Chiappini passa dall'immersione nel substrato impersonale della natura, da uno sprofondamento nel magma originario delle cose: quindi, paradossalmente, da una *perdita di sé*. In questo paradosso consiste il *leitmotiv* dei versi del poeta americano, e il fulcro della consapevolezza sottesa alle opere di Alessandra.

Roberto Borghi

Vento e luce e nube (particolare)

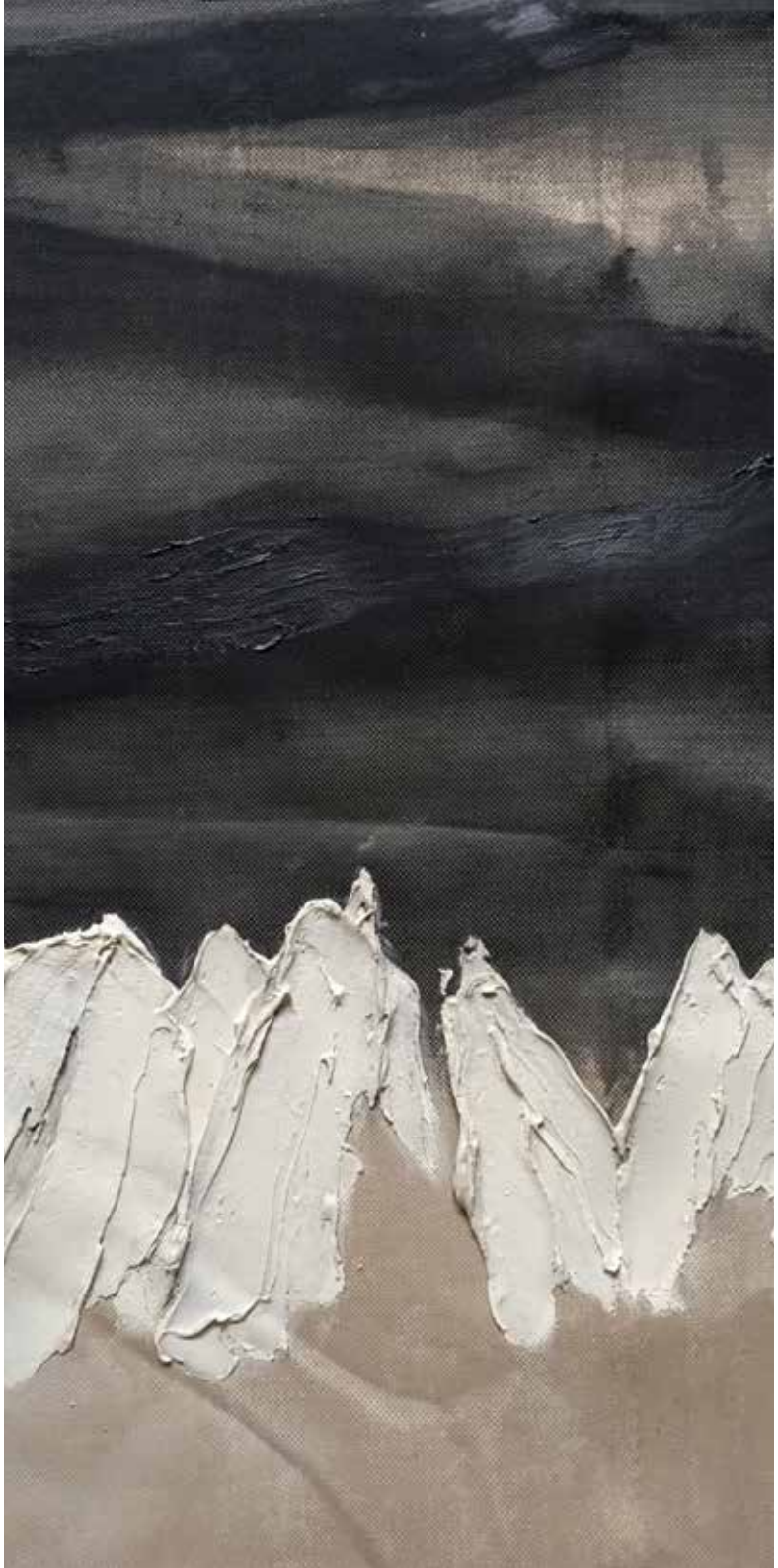
Vento e luce e nube, 2021, tecnica mista su telone di camion dismesso, 120x160 cm

Il pensiero del vento II, (particolare)

Il pensiero del vento, 2022, tecnica mista su telone di camion dismesso, 75x60 cm

I colori della luna

I colori della luna, 2021, tecnica mista su telone di camion dismesso, 110x155 cm



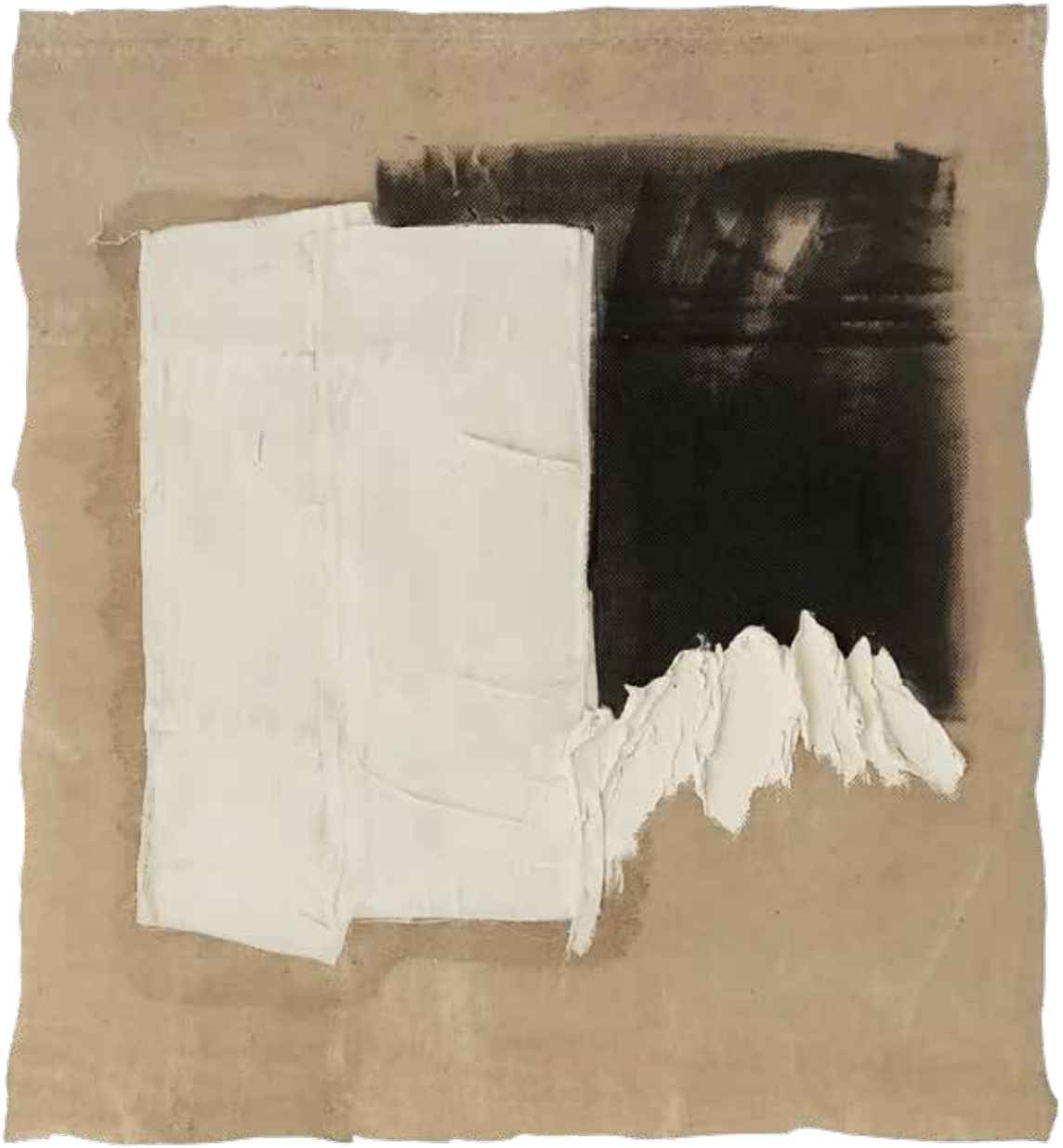
La notte cade scintillando

La notte cade scintillando, 2021, tecnica mista su telone di camion dismesso, 125x170 cm

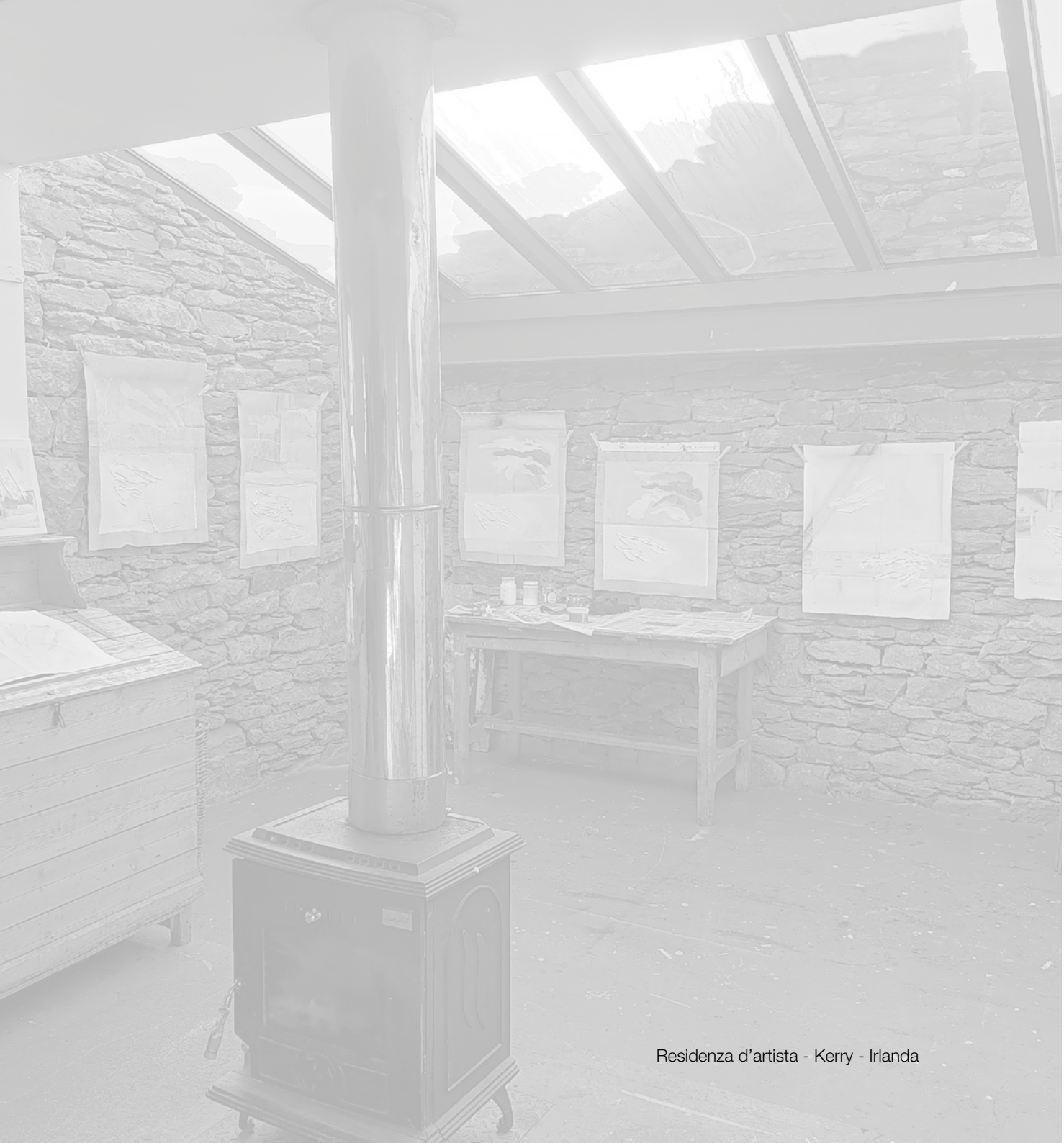
Solo il vento alto e forte, 2021, tecnica mista su telone di camion dismesso, 135x85 cm

Tra finito e infinito, 2022, tecnica mista su telone di camion dismesso, 140x130 cm

Al termine delle distanze, 2022, tecnica mista su telone di camion dismesso, 170x90 cm



I colori della luna, 2022, tecnica mista su telone di camion dismesso, 70x65 cm



Residenza d’artista - Kerry - Irlanda

Biografia

Alessandra Chiappini è nata a Piacenza nel 1971 e si è diplomata in pittura con il massimo dei voti all'Accademia di Belle Arti di Brera con Paolo Baratella con una tesi filosofico-mitologica su Dioniso diventata poi oggetto di alcune pubblicazioni. Ha approfondito la sua formazione con soggiorni di studio a Digione, Venezia, Londra (UAL St.Martin's) e Barcellona. Recente una residenza d'artista nel Kerry, in Irlanda, presso il Cill Rialig Project.

Nel corso degli anni è approdata ad una pittura che si genera per coagulazioni di ricordi e di archetipi destinati a ricreare immagini istantanee della vastità e luminosità del paesaggio, in forma materica e tendente all'astrazione. Espone in mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

Principali mostre:

2022 - "Il pensiero del vento" - Scoglio di Quarto (Milano), presentazione di Roberto Borghi

2022 - "100 artiste solidali con le donne afghane" - Scoglio di Quarto e Archivio di Stato di Cuneo

2021 - "Come as you are" - MIM Museum in Motion, Castello di S. Pietro in Cerro (Pc), presentazione di M. Chiara Cardini

2019 - Hotel della Arti - Cremona, personale a cura di Scoglio di Quarto, presentazione di Cristina Rossi

2019 - "Oltre il reale" - Castello di Nibbiano (Pc), presentazione di Gabriele Dadati

2018 - "Eco di Silenzio", personale presso Bludiprussia, Albissola Marina (Savona), presentazione di Cristina Rossi

2017 - "8 celle per 8 artisti - perimetri d'arte" - Fortezza di Priamar, Savona, a cura di Scoglio di Quarto e Bludiprussia

2016 - "Se ci fosse il suono dell'acqua soltanto" - personale presso il Museo di Storia Naturale di Piacenza

2016 - "Specchio Italia" - Westendgalerie, Francoforte

2015 - "Deserti e Derive" - Westendgalerie, Francoforte

2014 - "Deserti e Derive" - Biffi Arte, Piacenza

2011 - "Diluvio e rinascita" - con Ilaria Locati - Palazzo Farnese - Piacenza, presentazione di Roberto Borghi

2007 - Galleria La Cittadella - personale - Alessandria

2006 - "Dolomia CaMg(co3)2" - personale presso il Museo Geologico di Castell'Arquato - Piacenza

2004 - Rosso Tiziano Arte - personale - Piacenza

2003 - "L'Uovo di Lusurasco", personale presso il Castello Anguissola - Travo (Piacenza)

2000 - "Art beyond Borders", Galerie Riefel di Vienna e Galerie Augentrost di Düsseldorf

1997 - "l'eterno ritorno", personale presso il Palazzo del Podestà di Castell'Arquato (Pc)

1994 - "Il dolore nell'arte", sala Napoleonica di Brera, Milano, catalogo Electa

Catalogo realizzato in occasione
della mostra di Alessandra Chiappini
dal 15 novembre al 7 dicembre 2022
Galleria Scoglio di Quarto - Milano

In copertina:
I colori della luna, 2022,
tecnica mista su telone di camion dismesso, 135x105 cm

presentazione di
Roberto Borghi

progetto grafico di
Gabriella Brembati

© Tutti i diritti riservati

SCOGLIO di QUARTO
SPAZIO ARTE

Direzione: Gabriella Brembati

via Scoglio di Quarto 4 - 20136 Milano - cell. 348 5630381
info@galleriascogliodiquarto.com - www.galleriascogliodiquarto.com